Anno VIII. Udine — Martedì 1 Luglio 1890. N. 155.

(Abbonamento postale)

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

(Abbonamento postale)

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Il Credito Fondiario

La Camera approvò a scrutinio segreto il progetto di legge sul credito fondiario, il quale ha 41 articoli. Considerando l'importanza di questo progetto, crediamo opportuno pubblicare i primi articoli approvati. Gli altri li pubblicheremo poi.

Art. 1. — Il governo del Re è autorizzato a concedere l'esercizio del credito fondiario in tutto il regno a un Istituto privato che sia regolarmente costituito sotto la *forma* di Società anonima nazionale secondo le prescrizioni del vigente Codice di commercio.

Art. 2. — La concessione sarà fatta per decreto reale, sopra proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, in seguito a deliberazione del Consiglio dei ministri.

La Società nazionale dovrà uniformarsi alle disposizioni del testo unico della legge sul credito fondiario approvato con regio decreto del 22 febbraio 1885 n. 2922 (serie 3.a), salvo le modificazioni ed eccezioni della presente legge.

Art. 3. — Il capitale sociale del nuovo Istituto dovrà essere di cento milioni di lire da procurarsi con l'emissione graduale di azioni ciascuna del valore nominale di cinquecento lire.

La Società s'intenderà costituita quando sarà sottoscritto e versato un capitale di almeno cinquanta milioni di lire, se parteciperanno a questa sottoscrizione alcuni degli attuali Istituti di credito fondiario a norma degli articoli 20 e seguenti della presente legge.

Nel caso in cui non partecipi alcuno degl'Istituti preesistenti, la nuova Società potrà costituirsi anche quando il capitale sottoscritto e versato, sia di soli trenta milioni di lire.

In questo caso la sottoscrizione ed il versamento dell'ulteriore capitale dovrà farsi per serie di ventimila azioni, ossia di dieci milioni di lire per volta appena che l'ammontare delle cartelle fondiarie emesse dal nuovo Istituto, raggiunga cinque volte il capitale versato sino alla concorrente di cinquanta milioni, non più tardi di tre anni.

Raggiunto con la partecipazione di altri Istituti a norma del secondo comma di quest'articolo o con *successive sottoscrizioni* e versamenti il capitale di cinquanta milioni di lire, le ulteriori sottoscrizioni e relativi versamenti dovranno farsi per serie di ventimila azioni, ossia dieci milioni di lire per volta, appena che l'ammontare delle cartelle fondiarie emesse dall'Istituto raggiunga otto volte il capitale versato.

Quando la Società, per qualunque causa venga a mancare all'obbligo della sottoscrizione e del versamento dell'ulteriore capitale sottoscritto, o nel termine di tre anni non raggiunga il privilegio accordato colla presente legge, ed il Governo potrà concedere l'esercizio del Credito fondiario in tutto il Regno ad altri Istituti.

Art. 4. — La Società avrà la durata di 50 anni, alla scadenza dei quali essa non potrà, senza una nuova concessione, *fare* nuove operazioni di mutui, nè quindi emettere nuove cartelle, ma continuerà ad esistere per liquidare le operazioni già fatte.

Quando questa nuova Società avrà stipulato mutui per un miliardo di lire, il governo potrà concedere anche ad altre Società l'esercizio del Credito fondiario in tutto il regno.

In ogni caso il privilegio concesso dalla presente legge non potrà durare oltre quindici anni.

Il cinquantennio e il quindicennio di cui sopra, incominceranno a decorrere dalla data del decreto di concessione.

Art. 5. — La Società dovrà avere amministrazione autonoma ed indipendente da qualsiasi altro Istituto, dovrà esclusivamente occuparsi di operazioni di credito fondiario e non potrà emettere obbligazioni, ma unicamente cartelle fondiarie.

Due terzi almeno dei componenti il Consiglio di amministrazione, un terzo almeno del Collegio sindacale ed il direttore della Società *dovranno* avere la nazionalità italiana.

Il presidente del Consiglio di amministrazione dovrà essere scelto fra i consiglieri di nazionalita italiana.

La Società dovrà avere la sua sede nella capitale del Regno.

Dovranno essere approvati per decreto reale lo Statuto sociale, le norme per la concessione dei mutui, le tariffe per il calcolo delle annualità e quelle per le spese di perizia, studii legali e simili, che vengono imposte ai mutuatari.

La Società non potrà modificare i propri statuti che in seguito ad autorizzazione per decreto reale, *sentito* il parere del Consiglio di Stato.

Art. 6. — Il capitale sociale dell'Istituto deve essere impiegato in crediti ipotecari per mezzo di mutui in contanti da eseguirsi con le norme e sotto le garanzie stabilite dalla legge sul Credito fondario, 22 febbraio 1885 testo unico.

Art. 7. — L'Istituto, a misura che avrà impiegato in mutui fondiari il capitale versato, potrà creare ed emettere, per somme corrispondenti ai mutui fatti, cartelle fondiarie del taglio ed alle condizioni di cui nella *legge* 22 febbraio 1885, testo unico.

A misura poi che avrà concesso altri mutui, potrà creare ed ed emettere nuove cartelle fino ad un ammontare nominale corrispondente al decuplo del capitale versato e delle riserva che si fosse formata.

Inoltre quando l'Istituto ritirerà dalla circolazione ed annullerà proprie cartelle, avrà facoltà di acconsentire altri mutui che lo autorizzino a creare altre cartelle entro il limite come sovra fissato.

DA PADOVA

(Nostra Corrispondenza)

Padova, 29 giugno 1890.

Alle corse.

Ora ho potuto finalmente uscire dalla noia d'una folla di gente compatta, che dal Prato della Valle si riversava nel centro della città. Molti cittadini, bellissime forastiere, gentili cittadine. La piazza Vittorio Emanuele, rigurgitava di cittadini plaudenti, che dall'ansia di una vittoria contrastata, sorgevano a gettare a piene mani ovazioni sentite al felice vincitore.

Nella corsa premio Padova: (primo lire 1000, secondo 500, terzo 300); il signor Rossi, della Società Antenore, con il Conte Rosso, cavallo bellissimo, fu il prescelto della fortuna; la bella cavalla Armida, pure della Società Antenore, ebbe il secondo.

Nella corsa internazionale poi: (primo lire 3,500, secondo 1,500, terzo 1,000); il secondo non si è giunti a comprendere chi fosse *riuscito* vincitore, perchè *siamo* usciti dal Prato di notte, ma ad ogni modo gli ultimi due che si contesero la vittoria, furono il Colonel-Wood e Dam-Mac Plîes di Vienna, e Lubresny, del signor Fassi di Bologna.

Erasmo F.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Sedata del 30.

Presidenza *Farini.*

Si procede alla discussione del progetto di legge relativo alle modificazioni delle obbligazioni ferroviarie.

È approvato l'articolo unico del progetto.

Il presidente avverte che essendo esaurito l'ordine del giorno, il Senato sarà convocato a domicilio e si leva la seduta.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 30.

Presidenza Biancheri.

Si riprende la discussione del progetto relativo al servizio telefonico.

Pascolato combatte il progetto perchè *favorisce il monopolio nelle mani* dello Stato

Marchiori dimostra come il servizio telefonico sia un vero servizio di Stato.

Dopo di che si rimanda il seguito della discussione a mercoledì, e si leva la seduta alle 12.10.

La seduta pom.

Si discute la questione dell'impedimento addotto dal deputato Andrea Costa, a presentare giuramento, entro il termine pescritto dalla legge.

Crispi propone che la Camera dichiari legittimo l'impedimento adotto.

La Camera approva.

Si discute quindi il progetto per dichiarare monumento nazionale la tomba di Giuseppe Garibaldi in Caprera.

Si approvano i tre articoli del progetto.

Si riprende la discussione in prima lettura, *del progetto* per i provvedimenti per Roma.

Ruspoli spera che il governo trovi un giusto temperamento nella questione.

Crispi afferma che egli non ebbe mai intenzione di fare di Roma un'altro Parigi.

Ha censurato il Municipio di Roma, ma le sue censure non sono infondate.

Accenna agli scorretti espedienti con cui l'amministrazione tentava di procedere ai *gravi* sbilanci. Ora, il Governo ha pensato a riparare a questo stato di cose. Chiedendo al Parlamento la facoltà d'imporre, ove sia necessario alcune imposte, il Governo intende che sieno stabilite tutte le *garanzie* necessarie perchè il Governo stesso possa trovar modo di mantenere gl'impegni.

Parla delle opere edilizie e dice che esse sono state fatte senza norme e senza giudizio.

Si augura che il reddito del dazio consumo aumenti: ma teme che ciò non possa avvenire.

Viene poi alla disposizione della legge relativa all'indemaniamento dei beni delle confraternite. Dichiara che accetterà alcune modificazioni, di forma, all'articolo.

Dopo essersi diffuso a parlare sui dettagli del progetto conchiude invocando la concordia.

Garibaldi Ricciotti dichiara che essendosi strozzata la discussione, egli, rappresentante di Roma dà le sue dimissioni da deputato.

Garibaldi Menotti non essendo soddisfatto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio, non voterà il passaggio alla seconda lettura. Venutosi alla votazione, la Camera approva a grandissima maggioranza per alzata e sedata il passaggio alla seconda lettura del progetto di legge.

A questo punto sorge un incidente gravissimo,

Crispi ha chiesto che la Commissione che deve esaminare la legge per Roma fosse nominata dalla Camera e che si sospendesse la seduta per 15 minuti per concretare la lista.

La proposta della Camera fu approvata.

Appena votata questa proposta entra Sprovieri con pacchi di schede stampate e le distribuisce ai deputati.

La sedata fu sospesa, ma il presidente e quasi tutti i deputati sono al loro posto.

Quando Imbriani riceve la scheda grida: Presidente, sono inutili i 15 minuti: la scheda è già stampata! Vergogna!!

Sprovieri tenta di rispondere.

Imbriani grida: Vergognatevi voi ed il vostro padrone.

Dalle tribune della stampa e da quella pubblica si applaudisce l'on. Imbriani e si grida: Bene! Bravo!

Biancheri si rivolge minaccioso alle tribune, ma essendo la seduta sospesa, tace.

Imbriani continua: Ecco la lista preparata: Berti, Rudinì, Fortis, Gallo, Merzario, Guala, Indelli, Villa e Mordini.

Crispi è pallidissimo.

Biancheri si leva dolente per la condotta di Sprovieri, piglia il cappello e si allontana, e la seduta si scioglie alle 6 e 40, senza che il presidente pronunciasse le parole abituali — La seduta è sciolta.

Le *tribune* vanno lentamente sfollandosi ed i deputati si allontanano conversando animatamente e commentando l'incidente.

IN ITALIA

Le congrue ai parroci.

Il Consiglio di amministrazione del Fondo per il Culto, nell'ultima seduta, ha udito la lettura della nota inviatagli dall'on. Guardasigilli, intorno alle congrue parrocchiali.

Avvertiva l'on. Zanardelli che in seguito all'approvazione del bilancio per il futuro esercizio, ha già provveduto perchè siano concedute altre 100 lire di aumento ai parroci, i quali finora, per regolare liquidazione, avevano ottenuto il supplemento fino a 600 lire, portando così la congrua a 700 lire, dal I luglio p. v.

Perchè i parroci possano ricevere, senza indebiti aggravi, il supplemento *di congrua fino alle L. 700, l'on.* Zanardelli invitò il Direttore generale del Fondo pel Culto a preparare un lavoro che determini la cifra cui può ascendere la deduzione di *tassa di manomorta* e di ricchezza mobile, in quanto non sia stata dedotta; mentre sulle basi della liquidazione già fatta, deve frattanto aver corso l'ordinato aumento di L. 700.

Intanto, il Consiglio dispose di fare ulteriori potranno essere concessi, perchè la *congrua sia portata* a L. 800.

La nomina del Commissario regio.

Jeri *mattina* il Re ha firmato il decreto di scioglimento del Consiglio comunale di Roma, e di nomina a Commissario regio, del deputato Finocchiaro Aprile.

Il decreto fu tosto comunicato al Sindaco Armellini.

Finocchiaro prenderà subito possesso della sua carica e pubblicherà un manifesto alla cittadinanza.

Pei segretari comunali.

La Commissione pel progetto sui segretari comunali decise per questo scorcio *di sessione* di limitare la *sua* opera all'istituzione di un monte di pensioni come si è fatto pei maestri elementari.

Il bilancio del Senato.

Il bilancio del Senato presenta *la* spesa di 474 mila lire con un'economia di L. 120 mila.

Il Papa e l'astronomia.

Il papa, approvò la spesa di *costruzione* di una grande cupola girante, per otto metri di diametro, la quale dovrà custodire l'Equatoriale fotografico che verrà collocato sulla parte più elevata del giardino del Vaticano. La cupola verrà costruita a Parigi.

L'Equatoriale fotografico è strumento destinato a seguire il moto diurno degli astri, a misurarne l'ascensione retta o la declinazione, non che a *fotografarli*.

ALL' ESTERO

Il Congresso socialista di Berlino.

Sessantadue delegato erano presenti al *Congresso* socialista di Cottbus.

Emanuele Wurm, delegato di Gera, ha raccomandato: di evitare gli scioperi, cui, disse, non si deve ricorrere che in caso di estrema necessità; di continuare le pratiche legali per la riduzione a otto ore della giornata di lavoro; di organizzare Società femminili: di costituire un grande partito politico per combattere la borghesia.

Il conte di Parigi in Ungheria

Dicesi che il conte di Parigi si stabilirebbe in Ungheria dove acquistò grandi possedimenti, e ove chiederebbe l'indigenato, cercando di diventare magnate.

DALLA PROVINCIA

Sacile, *30 giugno.*

«Flos in flores»
La festa al Giardino d'Infanzia.

Un giorno mentre *Federico* Fröebel, il gran poeta dell'idea educativa, passeggiava solitario in un giardino di Alemagna, alla carezza blanda di certe immagini entusiaste e di profili fantastici, notò che fra la folla delle piante e dei fiori che gli spandevano d'intorno colori e profumi, vi mancava un fiore, un bellissimo fiore, che nei canti armoniosi dei poeti e nel linguaggio mistico delle piante passò sempre *come simbolo eletto di candore* e d'innocenza: il *giglio*.

E l'anima grande del poeta allora, nello slancio d'un entusiasmo divino, gridò: Vi porrò io fra queste aiuole il mio giglio!...

E vi pose.... i bambini!

***

E dopo tante battaglie difficili ed aspre, i gigli candidi della Germania fredda ed austera, vennero a popolare anche i giardini d'Italia...

E ieri noi li abbiamo visti quei cari *bambini*; li *vedemmo* sbucare festosi e sorridenti in candida vestina, spargendo fiori e sorrisi, li ammirammo nei giuochi, nei lavori e nei canti, e quando *sempre* svelti e giulivi sfumarono al l'occhio, noi, all'applauso caldo e insistante del pubblico abbiam gridato col cuore: Addio o Fröebel! *O magnanimo* lottatore della fredda Germania — hai vinto!

***

L'ampia sala delle scuole normali, addobbata a fiori e a *trofei*, alle nove del mattino era gremita. E fra tanta folla variopinta di signori e signore, al posto delle autorità, noto la faccia bella e sorridente di *Pick*, il venerando istitutore della giovane Venezia, e accanto a lui il professor Mancini, onore, nostro e della nostra città, il Prosindaco Luigi Fadiga, ospite di sempiterna permanenza, il consigliere Provinciale avvocato Cavarzerani dalla figura rilevata ed alta, torreggiante su tutti, l'arciprete Don Luigi Marcelli, l'ispettrice delle nostre scuole, signorina Maria Ballarin, i professori tutti delle normali, le maestre e i maestri delle scuole primarie, — e in fine quella corona leggiadra di tanti fiori ingenellati, che per *profumo* vincono *i fiori* del giardino, e nel fugace sorriso, l'interno sorriso del sole.

***

La cronaca della festa non parlerà che di fiori e di applausi.

Quando la fanfara del collegio intuona una marcia a forti note, in doppia schiera entrano i bambini, e il primo saluto del pubblico è un applauso.

Apre il saggio la *preghiera dei bambini*, (m. Agabiti) una musica lenta lenta dalle note flebili e melodiche, quasi sospiro di un'anima piccina.

Il *saluto* della Bice, recitato con grazia e vaghezza, rivestito della forma poetica *la* più semplice e gentile è una piccola cantica, che sotto i frizzi più arguti compendia la vita tutta del nostro Giardino: e noi, che di questo gioiello improvvisato, forse non conosciamo l'autore, in questo autore tuttavia vogliamo intravedere una anima gentile che alla vita dei bambini avrà donata la sua vita e sopratutto forse

a quella bimba vezzosa che rubò il nostro applauso.

Alla *lezioni di piegatura*, tutta rapida e briosa, d'un vero valore didattico, seguono i due giuochi: *i mestieri* e *le voci d'animali* d'una grazia imitativa perfetta ed ammirabile, e infine quello delle *Api* (m. Agabiti) da una musica esilarante e vivacissima, in cui ogni gruppo è un alveare, ogni bambino un fiore, ogni bimba un'ape, e ogni nota, ogni canto, ogni bacio è una goccia di *miele* che ravviva il cuore.

E con un nuovo canto, e un *inno alla patria* cantato a viva voce in una marcia con tre bandiere tricolori, il saggio si chiude: E si chiude con applauso.

***

Ed ora la nostra parola rechi il saluto riconoscente a quelle persone gentili che alla fiorente istituzione diedero vita e vigore: — all'egregio professor Mancini, pel quale la lode sfugge e si cangia in applauso — al sig. Silvio Agabiti che vestì di note armoniose i canti dei nostri bambini — alle maestrine gentili signorine Virginia Fabio e Noemi Basso che al giardino dei piccini rivolsero le loro cure amorose — e sopratutti alla direttrice signorina Elisa Sonnleitner che alla fede costante del lavoro, propria del paese di Fröbel, con ingegno e con arte, accoppiò quel tanto entusiasmo d'amore, che caratterizza e nobilita la gran patria italiana.

***

E voi, o cittadini che qualche volta per questi " utili trastulli „ mostraste scetticismo; ora tenetelo caro, tenetelo santo questo luogo, e ricordatevi: — che qui nel nostro giardino tra le aiuole ridenti di fiori e di verzura anche al bambinello parla e sorride la natura, e immagini vaghe e feconde lo rapiscono all'armonia del canto e dei colori e gli tingono l'animo del *sorriso della gioia* e dell'amore — e le *impressioni* soavi della scuola, dolcemente cullate nei sogni vaghi della sua fantasia, son quelli che un giorno negli abbandoni stanchi del riposo e del dolore, riunite nella corona dei ricordi, vi tesseranno la leggenda epica dell' " età più bella „ — e ricordatevi infine: che qui coltivando i *fiorellini* modesti del nostro *giardino*, si preparono quei *frutti* che un giorno dovranno rendere grande quella patria benedetta che unanime i canti dei poeti nello slancio d'una lirica santa, con una voce dolce e bella, poeticamente bella, chiamarono giardino!

Tintorello.

P. S. Fra le rappresentanze che *onorarono con la loro presenza* la simpatica festa, ommettemmo (per sola inscienza) quelle degli Asili di Venezia nelle persone delle due giovani maestre signorine Miuotti, e così pure del giardino di Pordenone.

Ed è pure nostro dovere rivolgere una parola di encomio e di gratitudine a quelle gentili Patronesse che sotto le ali delle loro protezione curarono la crescente istituzione.

Rinuncia di Mandato.

Dall'egregio signor A. Mauroner, riceviamo la seguente:

« Gratissimo agli elettori del Distretto di Palmanova, che due volte mi nominarono Consigliere provinciale, devo pregarli a votare nelle prossime elezioni per un'altro candidato, giacchè io non accetterei più l'onorevole mandato. Egli è con vivo rincrescimento che mi separo dai colleghi della Deputazione e del Consiglio, ma le mie occupazioni private, non mi permettono di consacrare all'alto ufficio pubblico il tempo e la diligenza necessari ad adempierne i doveri. »

30 giugno 1890.

A. Mauroner

Tarcento, *30 giugno.*

Per la verità.

Riceviamo, con preghiera di pubblicazione:

On. signor Direttore.

Ho letto sull'ottimo di lei giornale di jeri l'altro che il pubblico presente alla lettura della sentenza nel processo d'ingiurie, chioso addì 27 corr., l'accolse con manifesti segni d'applauso. La prego di rettificare la inesatta informazione: dei tre o quattro giovani dei rispettivi avvocati, che erano nel posto del pubblico, nessuno diede segni di essere commosso. Si sappia poi che il sottoscritto ricorre in Cassazione.

Ringraziandola

devot.

Milani Antonio

Antonio Sbuelz-Spironel.

Solenni e pomposi funerali quali non si videro qui mai, accompagnarono alla ultima dimora *Antonio Sbuelz-Spironel.*

Nato, si può dire, in mezzo ai traffici, chè suo padre aveva bottega, si diede al commercio fino da ragazzo, con tale operosità ed attività, da dedicarvisi giorno e notte; unica sua cura, tutti i suoi pensieri erano gli affari; tanto era l'attaccamento ai propri interessi, da parere soverchio.

Colpito dalla sventura di perdere, oltre ad una bambina, l'unico figlio maschio, e troppo debole la sua complessione per sopportare tanta febbre d'affari, fu costretto a lasciare il negozio al fratello.

Non si mutano però senza danno abitudini diventate una seconda natura; e sebbene si occupasse alcun poco nello scontare cambiali, non poteva dimenticare il negozio, che fu il campo della sua operosità.

Sebbene colpito da lunga e gravissima malatía, e perduto anche parte del moto, conservò la intelligenza delle cose sue sino agli estremi.

Vera suora di carità la moglie sua *Giovanna*, *coadjuvata dalla unica figlia* Lena, stette sempre al suo letto, giorno e notte, parecchi mesi, senza nemmeno svestirsi, tanto più affranta dal dolore che lo sapeva incurabile.

Antonio Sbuelz arricchì i suoi, ma cumulò anche per i poveri, avendo legato loro la cospicua somma di lire diecimille.

La Rappresentanza comunale, con a capo il Sindaco, e tutto, si può dire, il paese, presero parte alla mesta cerimonia, confermando l'antico detto:

Un bel morir tutta la vita onora.

Nacque in Tricesimo il 21 agosto 1835, morì il 27 giugno 1890.

Tricesimo 30 giugno 1890.

il cugino Fornera.

CRONACA CITTADINA

Consiglio provinciale. Ieri alle *ore* 11 ant. come abbiamo annunciato si adunò il Consiglio provinciale. Presidente il conte Antonino di Prampero, Segretario il Consigliere più giovane dott. Magrini. Sono presenti i Consiglieri D'Andrea, Barnaba, Billia, Bossi, Brusadola, Cavarzerani, Celotti, Centazzo, Ciconi, Chiap, Ceoncari Cucavaz, Deciani, Fabris, Facini, Faelli, Gabrici, Gonano, Groppiero, Guarnieri, Lovaria, Magrini, Mantica, Marsilio, Mauroner, Micoli, Monti, Moro, Morgante, Perissutti, Pini, Prampere, Puppi, Quaglia, Rainis, Remer, Roviglio, Sartori, Simonetti, Trento, Valentinis, Zanussi, e Zatti. Scusarono l'assenza Manin e Marzin.

Diamo frattanto *il* resoconto della seduta nella parte più importante dell'ordine del giorno, riservandoci di completarlo nel numero di domani, e ciò anche per ragioni di spazio.

Ogg. 20. Riforma dello Statuto dell'Op. Pia Collegio Pratense in Padova e proposte relative a quella istituzione.

Deciani propone un emendamento secondo il quale la nomina degli studenti venga deferita al Consiglio provinciale anzichè alla Deputazione e così si evitano a questa, brighe e sollecitazioni.

Dopo dichiarazioni di Valentinis, Puppi e Mantica e del Deputato Fabris che non accetta l'emendamento Deciani questo viene respinto, e poscia vengono approvate interamente le proposte della Deputazione provinciale.

Oggetto 21. Provvista dei locali necessari alla Regia Prefettura ed abitazione del Prefetto.

Su questo oggetto abbiamo precedentemente pubblicato l'ordine del giorno e la relazione della Deputazione provinciale che implicano l'acquisto del palazzo Tellini, ex Belgrado, in piazza Patriarcato.

Mantica parla delle pessime condizioni del bilancio della provincia che venne chiuso con un deficit di 70 mila lire; queste condizioni non sono ancora tutte verificate. Domanda quindi come si può passare all'acquisto del palazzo ex Belgrado che qualifica errore politico e finanziario. Analizza i calcoli delle relazioni deputatizie sotto l'aspetto tecnico e dice che molto più modestamente la Provincia può provvedere ai suoi bisogni colla casa attigua e facendo economia dei locali ora ad uso ufficio telegrafico. Si dichiara quindi contrario all'acquisto del palazzo ex Belgrado.

Monti si associa al Mantica dichiarando che non sono questi i momenti di acquisti stante la grave condizione finanziaria. L'acquisto non è necessario perchè si possono fare economie di locali. Nutre la speranza che in non lontano avvenire le spese incombenti allo Stato siano da questo sostenute; non pregiudichiamo quindi l'avvenire. Voterà contro la proposta della Deputazione.

Bossi dice che l'acquisto del palazzo ex Belgrado è un lusso; se anche fossimo in migliori condizioni sarebbe un cattivo affare ed oggi si risolverebbe in un disastro. Dimostra gli errori tecnici circa i locali di casa Belgrado che ritiene più adatti per la vicinanza agli uffici della Prefettura.

Deciani è perplesso in questo affare ed attende spiegazioni dalla Deputazione su alcuni dubbi che lo agitano. Vuole assicurazioni che oltre al 1893 non si spenderà più per il mobiglio del Prefetto e sulle spese di riadattamento del palazzo ex Belgrado preventivate in L. 20 mila; senza garanzie a questo riguardo voterà contro.

Facini si associa a Deciani circa alle spese di riadattamento per le quali ci vuole un dettagliato progetto tecnico in omaggio alla legge.

Brusadola è favorevole al progetto della Deputazione e ne dice le ragioni. Approfittiamo della circostanza che possiamo avere il palazzo Belgrado per 85 mila lire, mentre in avvenire potrebbe costarci di più.

Billia rammenta che 12 o 15 anni fa la Provincia ha respinto l'acquisto del palazzo Belgrado che ci si offriva per 52 mila lire, mentre s'era in migliori condizioni finanziarie. Oggi si pagherebbe il 60 per cento in più, trovandoci in condizioni pessime; cosa diranno i contribuenti se noi compriamo palazzi?! Le relazioni deputative e tecniche mancano di elementi indispensabili e sono fatte " ad usum delphini „ mancano di qualsiasi dimostrazione. Chiama esagerazioni la spesa di 800 mila lire pel palazzo della Pace; ma se con tal somma si fabbricano locali per trenta mila metri quadrati! Non abbiamo un conto d'avviso, non abbiamo un progetto dettagliato. Vi si oppone poi l'art. 259 della legge comunale e provinciale che prescrive tali norme e quindi la deliberazione del Consiglio sarebbe nulla, nonchè la Giunta provinciale amministrativa non potrebbe approvarla. È da sperarsi che il Governo in seguito assumerà molte altre spese oggi a carico delle Provincie; perchè pregiudicare l'avvenire? E si parla di procedere oltre alle 100 mila lire coi residui del bilancio. Ma quali residui, quei passivi forse?! (si ride)Inoltre il prestito colla Cassa di risparmio, che si dice di fare per 30 anni, non lo si può contrarre che per 25 anni e non al 5 ma al 5. 25 per cento. Si associa ad altre considerazioni esposte dal Bossi e conchiude dichiarandosi contrario al progetto.

Gropplero, presidente della Deputazione provinciale riferendosi all'offerta del palazzo Belgrado nel 1876 per 52 mila lire, dice che allora venne respinta la massima di acquisti di locali; osserva inoltre che nel palazzo Belgrado furono poscia fatti molti lavori. Lascia la parola al Deputato Peressutti che risponderà agli oppositori del progetto dettagliatamente.

Peressutti esordisce dicendo che credeva di essersi acquistato in Consiglio nomea di taccagno....

Billia: " Quando se xe là! „ (indicando i seggi della Deputazione) Si ride.

..... dopo lungo e maturo studio s'è persuaso che l'unica buona proposta è quella della Deputazione; dopo aver udito i contradditori s'è confermato in questo convincimento.

Voci: Ben fatto.

Peressutti continua dimostrando a lungo la necessità dei locali per la Giunta amministrativa e per altri uffici.....

Voci: Troppo lusso!

.... dove trovarli? È necessario che *siano vicini* alla Prefettura. Giustifica l'elaborato dell'Ingegner Asti contenente le relazioni dell'Ingegner Fabris che escludono la fabbricazione di una nuova ala; la casa Belgrado ed il palazzo della Pace. Economie di locali non si possono certamente fare; coll'acquisto del palazzo Tellini non si spenderebbe di più di quello che si spende oggi per gli attuali e nuovi uffici e per l'abitazioni del prefetto. Gl'Ingegneri Asti e Fabris ed il Deputato ing. Roviglio sono concordi nell'affermare che per l'adattamento del palazzo Tellini bastano 20 mila lire; gli ambienti sono più che sufficienti ed anzi resterebbe un'ala a sinistra che si potrebbe usare per altri uffici congeneri. Sono illusioni quelle del Monti sull'abitazione del Prefetto a carico dello Stato. Non è poi dichiarazione seria quella del Mantica che la Provincia sia sull'orlo del fallimento. Rispondendo a Bossi ritiene che un nostro Prefetto non avrà mai maggiori esigenze di un arciduca d'Autria; altri palazzi non corrisponderebbero convenientemente....,

Bossi: Anche l'attuale corrisponde...

Voce: Ma non ci vogliono stare....

Bossi: Ed allora se ne vadano....

Gropplero accenna agli inconvenienti della casa Braida, ove ora abita il Prefetto.

Di Trento è favorevole al progetto della Deputazione.

Biasutti risponde alle osservazioni del Billia.

Deciani dice che le assicurazioni date dal Deputato Peressutti circa alla spesa delle 20 mila lire lo hanno soddisfatto e quindi voterà favorevolmente al progetto in questo senso.

Roviglio spiega la prudenza della Deputazione circa al preventivo di quella spesa.

Billia propone la sospensiva onde la Deputazione riproponga un'altra volta il progetto.

Bossi si unisce alla proposta della sospensiva che aveva già concordato col Marsilio.

De Puppi pur dissentendo dalla Deputazione provinciale è favorevole alla sospensiva onde il Consiglio possa esser meglio illuminato.

Il Deputato Peressutti non accetta la sospensiva anche perchè le affittanze del palazzo Tellini scadono ora e dovrebbero essere rinovate; i proprietari hanno messo come termine perentorio *il 30 giugno.*

Facini propone la pregiudiziale in base all'art. 259 della legge comunale e provinciale.

Il Deputato Biasutti sente il bisogno che la Deputazione conferisca separaratamente prima di pronunciarsi e perciò si ritira.

Ripresa la seduta dopo pochi minuti il Deputato Peressutti dichiara che la Deputazione ha deliberato di ritirare il proprio progetto presentando invece il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio, ritenuto che l'acquisto del Palazzo Tellini alle condizioni proposte dalla Deputazione, costituisce il migliore partito per soddisfare ai bisogni ed al decoro della provincia, semprechè le spese necessarie per l'adattamento dei locali non abbiano ad eccedere lire 20 mila, delibera di sospendere la determinazione sull'argomento, incaricando la Deputazione a ripresentarsi con un regolare progetto di dettaglio in una prossima seduta.

Mantica non accetta la sospensiva in questo senso e vi si unisce Billia dicendone le ragioni.

Facini è favorevole all'acquisto del palazzo ex Belgrado ma lo allarma la spesa di riduzione.

Dopo altre dichiarazioni di Ciconi, Bossi, Puppi, Roviglio, Cavarzerani, il Presidente mette ai voti per appello nominale la sospensiva pura e semplice proposte da Bossi e Marsiglio del seguente tenore:

« Il Consiglio provinciale delibera di sospendere qualsiasi deliberazione relativamente ai locali richiesti dalla r. Prefettura e invita la Deputazione ad accompagnare le ulteriori sue proposte *con regolare progetto di dettaglio.* »

Risposero si: D'Andrea, Billia, Cavarzerani, Centazzo, Concari, Facini, Faelli, Guarnieri, Lovaria, Magrini, Mantica, Marsilio, Micoli, Monti, Pini, Simonetti, Zanussi e Zatti.

Risposero no: Barnaba, Biasutti, Brusadola, Celotti, Chiap, Ciconi, Cucovaz, Deciani, Fabris, Gabrici, Gonano Gropplero, Mauroner, Perissutti, Prampero, Puppi, Quaglia, R inis, Renier, Roviglio, Trento, Valentinis. Astenuto Sartori.

La sospensiva Bossi-Marsilio è respinta.

Il Presidente mette ai voti la sospensiva della Deputazione provinciale come sopra formulata per alzata e seduta e risulta approvata con voti favorevoli 23 e contrari 19.

Elezioni amministrative nel Distretto di Latisa a. All'ora in cui scriviamo, ci son noti i risultati dei seguenti Comuni: Latisana, Teor, Precenico, Palazzolo, Muzzana, e Rivignano, per le elezioni dei due Consiglieri provinciali.

Essi sono: **Morossi** avv. Cesare, voti 356.

Valentinis cav. Federico, voti 312.

Milanese comm. Andrea, voti 301.

Tavani Dott. Virgilio, voti 218.

Mancano i risultati del Comune di Pocenia che da informazioni attinti sembrerebbero favorevoli agli avvocati Morossi e Valentinis A. Ronchis non si è potuto nemmeno costituire il seggio elettorale.

Comitato friulano degli Ospizi marini.

XXI *elenco delle offerte pel 1890*

Somma antecedente	L.	1296.35
Ottelio-Asquini co. Letizia	„	15.—
Allieve della R. Scuola Normale femminile di Udine	„	21.36
Totale	L.	1332.71

Le offerte si ricevono dal Segretario della locale Congregazione di carità.

Il Prestito Bevilacqua la Masa. Ieri a mezzogiorno ebbe luogo al Ministero delle finanze la seconda estrazione di quest'anno del Prestito Bevilacqua La Masa. Il primo permio di lire 50,000 toccò alla obbligazione della Serie 9689, Numero 69.

Il secondo toccò all'obbligazione, serie 2552, numero 9.

Il terzo, serie 2182, numero (?)

Sorteggiaronsi pure con premi minori altre 3080 obbligazioni.

La Banca Nazionale, amministratrice del prestito, aprirà il pagamento la mattina del 31 luglio.

Prestito di Venezia 1869. Ieri seguì la 61. estrazione del Prestito a premi *Venezia* 1869.

Ecco i numeri fortunati e che vinsero i primi premi:

N. 5	serie 10118	L.	20,000.
N. 21	serie 8270	L.	500.
N. 16	serie 11162	L.	150.
N. 7	serie 8286	L.	150.

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel mese di giugno 1890.

Alla stagionatura:

Greggie	colli n.	34	k.	2940
Trame	„ „	6	„	435
Totale	„	40	„	3375

All'assaggio:

Greggie	n.	94
Lavorate	„	3
Totale	„	97

Congregazione di Carità di Udine.

Sussidi a domicilio nel giugno 1890:

da L. 1 a 3	N.	3	per L.	6.—
„ „ 3 a 4	„	136	„ „	408.—
„ „ 4 a 5	„	131	„ „	525.—
„ „ 5 a 8	„	198	„ „	1072.—
„ „ 8 a 15	„	51	„ „	451.—
„ „ 15 a 30	„	9	„ „	151.—
„ „ 30 in su	„	3	„ „	90.50

Totale sussidi L. 2706.50

Inoltre nel mese stesso si ebbero:

N. 4 Ricoverati nell'Ospizio Tomadini

„ 3 id. nella P. Casa Derelitte.

Elargizioni pervenute nel mese suindicato:

Municipio di Udine lire 200, distribuite straordinariamente nella festa dello Statuto.

Tariffe e condizioni pei trasporti. Essendo esaurita la prima edizione del volume delle tariffe e condizioni pei trasporti e per soddisfare alle richieste del commercio offrendogli una pubblicazione dalla quale risultino in modo chiaro ed ordinato tutte le modificazioni ed aggiunte apportate dopo il 1. luglio 1885 alle tariffe medesime, la Società delle ferrovie meridionali si è determinata a pubblicarne una seconda edizione, che porterà la data del 16 luglio corrente anno.

Nel volume di cui trattasi, saranno comprese tutte le nuove disposizioni sin qui pubblicate, in *materia di tariffe* italiane, nonchè altre che in occasione di tale ristampa vennero dal R. Governo approvate insieme ad una riforma generale della nomenclatura e classificazione delle merci a piccola velocità.

Il volume sarà posto in vendita al prezzo di L. 350, anche nella stazione di Udine.

Coloro che risiedono nelle località suddette, potranno fare la loro domanda a qualsiasi stazione sociale, depositando contemporaneamente l'importo della pubblicazione, che potranno quindi rittirare alla stazione medesima entro il periodo dal 15 al 20 luglio p. v.

Ad inserire poi nel nuovo volume tutte le modificazioni ed aggiunte che vi fossero successivamente approvate, verrà provveduto a mezzo di appendici mensili, che saranno pure poste in vendita al pubblico nel modo sopra indicato.

Sequestro di contrabbando. Stamattina le guardie di finanza sul torrente Torre, fra Sat e Godia, sorpresero un carrettino tirato da un cavallo e guidato dal mugnaio di Canal di Grivò, pieno di merci di contrabbando. Il proprietario che pure si trovava nel carettino, si diede alla fuga. Le guardie tradussero in sequestro carrettino, cavallo e le merci in Udine, in uno al conduttore suddetto.

Contravvenzione. Cecilia Bordiga, esercente osteria in via Zoletti, fu messa in contravvenzione, perchè protraeva l'orario di chiusura del proprio esercizio.

Mercato granario. Ecco i prezzi praticati oggi sulla nostra piazza:

Segala, all'ettol.,	da L.	8.50	a 9.30
Granoturco, „	„	11.00	a 12.25
Giallone, „	„	—.—	a 12.50
Gialloncino, „	„	—.—	a 13.55
Cinquantino, „	„	—.—	a 10.80
Lupini, „	„	—.—	a 6.25

Apoplesia e paralisi. Questi mali sono abbastanza frequenti. Prima erano le persone corpulente, quelle già

molto adulte o vecchie che andavano soggette ai colpi; ora sono anche i giovani ed i nomini dell'età virile ed asciutti che si ode spesso essere stati colpiti. Quali le ragioni? Possono esservene altre, ma le principali si trovano nella maggio frequenza dell'infezione artritica e di quella celtica.

Nella prima sono depposizioni calcaree che si formano a ridosso della sostanza stessa celebrale. Di qui conseguente facilità di co-gestioni celebrali, di emorraggie (colpi) e di paralisi. Adunque i Podragosi, gli Artritici, quelli che soffrono di renella, come pure coloro che p r disgrazia presso qualche malattia celtica o provengono da genitori malati di tal genere non perdano tempo a fare una cura depurativa e preventiva collo Sciroppo di Pariglina Composto del Dott. Mazzolini di Roma. Questo sciroppo contenente l'estratto di soli e validi succhi vegetali, procurò all'inventore le più grandi onorificenze che mai siano state accordate ai depurativi, sia dai Governi che dalle Esposizioni internazionali appunto per le sue virtù ed efficacia contro lo stato artritico e l'infezione celtica cronica. — Si vende presso l'autore. Stabilimento chimico del dott. Giovanni Mazzolini Roma e presso le migliori farmacie d'Italia al prezzo di lire 9 la bottiglia.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. COMMESSATTI — Venezia, farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Museo e panorama. In giardino grande, è visibile un grande museo e panorama con figure di cera meccaniche movibili, di grandezza naturale.

Diorama movibile ed una esposizione artistica oltre ad una raccolta di conchiglie ed altri animali marini.

Essendo la mia esposizione degna d'essere visitata, mi lusingo che ognuno ne rimarrà pienamente soddisfatto.

Nella certezza di vedermi onorato da un grande concorso di visitatori, mi segno

Il Proprietario.

**

Ingresso cent. 20 — Militari di bassa forza e ragazzi sotto i dieci anni cent. 10

**

L'esposizione è aperta dalle ore 9 ant. alle 10 pom.

La Nazione Italiana. Pubblichiamo il sommario del n. 15 della *Nazione Italiana*:

Testo: «Pola e i monumenti romani dell'Istria,» N. Baldoria — «Fini e mezzi della Società (Dante Allighieri),» L. Bonfiglio — «La commedia Italiana all'Estero,» et. — «Il III Congresso generale del (Pro Patria)» a Trento — Cronaca della Società (Dante Allighieri)» — «La Settimana nel Regno» — «Notizie» — «Colonie» — «Altre Nazioni.»

Illnstrazioni: «I monumenti romani dell'Istria: Porta Aurea, Tempio d'Augusto a Roma, Porta Gemina» — Eleonora Duse» — «Dante al Castello di Lizzana nel Trentino.»

MERCATO BOZZOLI

Risultato della Pesa pubblica di Udine del di 30 giugno 1890.

Qualità delle Galette	Quantità in chilogr. Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in L. ital. val. legale Minimo	Prezzo giornaliero in L. ital. val. legale Massimo	Prezzo giornaliero in L. ital. val. legale adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutto oggi
Nostrani gialli e bianchi	1893 75	—	—	—	—	4 22
Incrociati (esclusi i polivoltini)	1691 45	52 20	3 40	3 80	3 63	3 94

N. 4597.

MUNICIPIO DI UDINE

AVVISO

Il sig. Pecile Giovanni ha fatto domanda di essere autorizzato a cingere di muro il fondo ora aperto descritto nella Mappa della Città di Udine al N. 464 di fronte alla casa N. 57 della Via Villalta.

Tale domanda colla planimetria del fondo è ispezionabile in questo ufficio Municipale Sez. IV per il periodo di 30 giorni, da quello della pubblicazione del presente avviso, e chiunque creda di aver ragione di opporsi all'accoglimento della medesima, potrà far ciò entro il detto termine.

Tanto si pubblica a sensi della Legge sulle opere pubbliche.

Dal municipio di Udine,
li 27 giugno 1890.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO.

Col 1° Luglio

si apre un nuovo abbonamento al *Friuli* ai prezzi segnati in testa del Giornale.

I Signori Abbonati che si trovassero in arretrato, sono pregati a voler mettersi in regola al più presto possibile.

L'Amministrazione

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

30 6 90	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 1 ore 9 an.
Bar. rid a 10 alto.m 116.10 liv. del mare	747.6	745.8	745.1	744.5
Umido. relat	90	76	95	68
Stato d. cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad m	17.0	3.0	—	—
Vento (direzione	NW	—	NW	N
Vento (vel. kil. m.	12	0	4	2
Term. centig	16.9	22.0	16.7	19.7

Temperatura { massima 20.2 / minima 16.2
Temperatura minima all'aperto 14.0

Telegramma meteorico. Dal l'ufficio centrale di Roma Ricevuto alle ore 3 pom. del 30.

Venti deboli del 3° quadrante, temporali al Nord e al Centro.

IN GIRO PEL MONDO

Una donna nuda in un sacco.

Il fatto è accaduto a Parigi.

L'altra mattina verso le quattro un' operaio mentre si recava al lavoro urtò coi piedi un sacco che pareva pieno di legami.

Macchinalmente picchiò sul sacco con un bastoncino che aveva in mano. Un gemito esci dal sacco ed a questo successero delle forti strida, mentre l'inviluppo di tela si agitava violentemente.

Pieno di sorpresa l'operaio si arrestò, staccò la corda che legava la bocca del sacco e con sua grande meraviglia apparve ai suoi occhi una donna completamente nuda.

Sorpreso, il buon uomo stava a bocca aperta, credendo di sognare. Rimessosi, si diede ad interrogare la donna; ma essa non gli potè fornire nessuna spiegazione.

Allora l'operaio caricò la donna in una vettura e la condusse al posto più vicino di polizia, ove essa raccontò la storia:

Aveva pranzato in un ristorante di Neuilly ed aveva passata la sera in compagnia di un amico di suo marito che da lungo tempo le faceva una corte spietata.

Il seduttore per trionfare più facilmente degli ultimi scrupoli della donna, l'avea fatta bere oltre i limiti.

L'eroina di questa strana avventura non ha potuto dire quello che sia avvenuto di poi.

È stata vittima di un tranello, oppure, dopo essere stata lasciata dal seduttore, è stata svaligiata e spogliata proprio letteralmente da dei malfattori che la chiusero nel sacco?

L'inchiesta svelerà, forse, questo mistero.

Un Bue che svenira due persone.

L'altr'ieri in Alessandria un bue diventato furioso, strappate le catene che lo tenevano avvinto, fuggì dall'ammazzatoio e si mise a correre all'impazzata pel corso Cento cannoni, terrorizzando i passanti.

Un bambino che si trovava sulla via venne assalito dall'inferocito animale e sbudellato da una cornata.

La stessa sorte toccò pure ad un vetturale che colla frusta tentò di spaventare e domare l'animale.

Una guardia di P. S. di servizio al la stazione avendo sentito le grida disperate dei passanti e saputone il motivo, si armò di fucile e corse ad affrontare la furiosa bestia.

Fortuna volle ancora che il bue si fermasse a bere in un fossato fiancheggiante il piazzale della stazione.

La guardia, colto il destro, puntò il fucile, sparò e colpì l'animale in una gamba; il secondo colpo andò falito, ma il terzo fu accolto da un bravo generale di ammirazione e di sollievo dalla folla.

Il bue era caduto ruzzoloni a terra, perchè la palla lo aveva colpito nel cervello.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 30 giugno 1890.

Attivo.

Cassa contanti	L.	43,676.98
Mutui a enti morali	„	3,156,089.74
Prestiti in Conto corrente a enti	„	567,038.74
Prestiti sopra pegno	„	168,600.—
Valori pubblici	„	1,746,486.—
Buoni del Tesoro	„	1,800,000.—
Depositi in conto corrente	„	89,520.92
Cambiali in portafoglio	„	266,080.—
Mobili, registri e stampe	„	4,995.05
Ratino interessi da esigere	„	112,274.45
Debitori diversi	„	7,862.20
Deposito a cauzione	„	306,062.16
Deposito a custodia	„	837,137.04
Somma l'Attivo	L.	8,593,886.28
Spese dell'esero. —,—,—	„	26,040.09
Somma Totale	L.	8,620,826.81

Passivo.

Credito dei depositanti ordinari	L.	6,768,081.91
Credito dei depositanti per depositi a piccolo risparmio	„	84,460.—
Simile per interessi	„	118,403.70
Rimanenza pesi e spese	„	4,887.05
Fondo di compensazione per crediti inesigibili	„	5,200.—
Deposit. per dep. a cauzione	„	300,062.16
„ „ custodia	„	837,137.04
Somma il Passivo	L.	8,069,873.86
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1889	„	498,080.18
Rendito dell'esercizio corrente	„	53,072.92
Somma a pareggio	L.	8,620,826.81

MOVIMENTO DEL RISPARMIO

nel mese di giugno 1890.

Depositi e rimborsi ordinari.

Lib. accesi n. 119 depositi n. 544 p. l. 298,561.24
„ estinti „ 69 rimborsi „ 489 „ 813,126.02

Depositi e rimborsi a piccolo risparmio.

Lib. accesi 24 depositi n. 183 p. l. 3,178.60
„ estinti n. 5 rimborsi „ 25 p. l. 748.95

da primo gennaio a 30 giugno 1890.

Depositi e rimborsi ordinari.

Libr. accesi 701 depositi n. 3544 p. l. 2,157,899.00
„ estinti 524 „ 3826 „ 1,980,781.48

Depositi e rimborsi a piccolo risparmio

Libr. accesi 158 depositi n. 1237 per l. 21,815.95
„ estinti 46 „ 189 „ 6,185.80

Udine 30 giugno 1890

Il Direttore, A. BONINI.

Operazioni.

La cassa riceve depositi a risparmio all'interesse netto del 3 3/4, 3 1/2 %;

e a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 % netto;

sconta cambiali con tre firme a quattro mesi al 5 1/2 %;

fa mutui a corpi morali al 5 1/4 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

a privati contro ipoteca al 5 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

fa prestiti ai monti di pietà della provincia di Udine;

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da deposito di valori pubblici o contro ipoteca al 5 %;

contro pegno di valori al 4 1/2 %;

riceve valori a titolo di custodia verso la provvigione del 1 ‰ in ragione d'anno per i depositi non superiori a lire 25,000;

del 1/2 ‰ in ragione d'anno per i depositi oltre le lire 25,000 e fino a lire 100,000;

e del 1/4 ‰ in ragione d'anno per tutti i depositi che oltrepassano la somma di lire 100,000.

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 30

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1890	96.75	—.—
„ „ 5% god. 1 lugl. 1890	94.58	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
„ Banca Veneta ex di id.	280.—	—.—
„ Banca di Cred. Ven. nomin.	300.—	—.—
„ Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
„ Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24.75	25.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4 —	—.—	—.—	123.50	123.75
Francia	3 —	100.80	101.—	—.—	—.—
Belgio	3 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 —	25.14	25.19	25.18	25.24
Svizzera	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Triest.	4 —	217.—	117 1/4	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	217 8/8	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 p. —%.

Borse

TORINO 30		
Rend c.	96	90.—
Rend. fine	97	27.—
Az. F. Med.	693	—.—
„ „ Mer.	784	—.—
Cred. Mob.	637	—.—
Banca Naz.	1805	—.—
„ Subal.	76	—.—
Credito Mer.	140	—.—
Banco Scon.	143	—.—
Banca Tiber.	78	—.—
Comp. Fond.	86	50.—
Cassa sovv.	148	—.—
C. v. s. Fra...	100	85.—
„ 3 m. s. Lond.	25	17.—
Ban. Torino	507	—.—
GENOVA 30		
Rend. 5 0/0	97	30.—
A. Ban. Naz.	1703	—.—
Cred. M. Ital.	687	—.—
Ferr. Merid.	788	—.—
„ Medit.	574	—.—
Navig. Gen.	368	—.—
Banca Gen.	497	—.—
Raffin. Zucc	214	—.—
Società Ven.	—	—.—
C. v. s. Fran.	100	10.—
„ „ „ Lond.	25	43.—
„ „ „ Germ.	—	—.—
ROMA 30		
R. I. 5 0/0 c.	98	95.—
„ per fin.	96	27.—
R. Ital. 3 0/0	61	—.—
Banca Rom.	—	—.—
Banca Gen.	502	60.—
Cred. Mob.	635	—.—
A. Ferr. Mer. 780		—.—
A. S. A. Pia	1185	—.—
A. S. Immob.	685	—.—
Parigi a 3 m.	100	03.—
Londra „	25	14.—
BERLINO 30		
Mobil.	160	10.—
Austriache	103	45.—
Lombarde	51	10.—
Rend. Ital.	94	30.—
LONDRA 30		
Ingles.	97	3/16
Italiano	96	7/8
MILANO 30		
Rend. c.	96	90.—

Rend. fine	96	95—
Mediterr.	589	——
Banca Gen.	509	——
Lanif. Ross.	1405	——
Cot. Cantoni	348	——
Navig. Gen.	378	——
Raf. Zucch.	220	——
Sovvenzioni	189	——
Soc. Veneta	134	——
Obbl. Merid.	314	25—
„ nuove 3 0/0	296	75—
Fran. a vista	100	85—
Lond. a 3 m.	25	14—
Berl. a vista	124	70—
„ a 3 mesi	—	——
Meridionali	—	——
FIRENZE 30		
Rend. Ital.	96	80—
Camb. Lond.	25	18—
„ Francia	100	85—
A. Ferr. Mer.	725	——
„ Mobiliare	625	53—
VIENNA 30		
Mob.	305	15—
Lombardo	139	75—
Austriache	236	——
Banca Naz.	973	——
Napol. d'oro	9	31—
C. su Parigi	46	40—
C. su Londra	116	85—
Rend. Aust.	89	35—
Zecch. imp.		——
PARIGI 30		
Rend. F. 3 0/0	94	75—
R. 3 0/0 per	91	72—
Rend. 5 0/0	106	25—
Rend. ital.	95	85—
C. su Londra	25	17—
Cons. inglese	90	48—
Obb. ferr. it.	338	50—
Camb. ital.		1816
Rend. turca	18	72—
Ban. di Parigi	835	——
Ferr. tunis.	499	——
Prestito egiz.	485	31—
Pres. spag. est.	76	10—
Ban. discon.	523	75—
„ ottomana	501	35—
Cred. fond.	1232	——
Az. Suez	2380	——

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 1

Chiusura della sera Ital. 95.95
Marchi 124 1/4

MILANO 1

Rendita ital. 96.90 sera 90.95
Napoleoni d'oro 20.15

VIENNA 1

Rendita austriaca (carta) 88.65
Id. Id. (arg.) 89.25
Id. Id. (oro) 109.85
Londra 11.68 Nap. 9.30

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Obleight Parig. e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.40 ant
» 4.40 ant.	omnibus	» 9.00 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant
» 11.14 ant.	diretto	» 2.05 p.	» 10.50 ant.	omnibus	» 3.05 p.
» 1.20 pom	omnibus	» 6.20 p.	» 2.15 p.	diretto	» 5.08 p
» 5.80 »	omnibus	» 10.30 p.	» 6.05 »	misto	» 11.55 p
» 8.09 »	diretto	» 10.15 p.	» 10.10 »	omnibus	» 2.30 ar.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant
» 7.50 ant.	diretto	» 9.58 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.85 ant.	omnib.	» 1.36 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.05 p.
» 8.25 p.	omnib.	» 6.24 p.	» 4.40 p.	omnib.	» 7.17 p.
» 5.16 p.	diretto	» 7.06 p.	» 6.24 p.	diretto	» 7.59 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.45 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 8.10 ant.	omnib	ore 11.57 ant
» 7.51 ant.	omnib.	» 11.19 ant	» 9.— ant	omnib	» 12.35 p
» 3.40 p.	misto	7.32 p.	4.40 p.	misto	» 7.45 p.
» 5.20 p.	omnib.	» 8.45 p.	» 9.— p.	omnibus	1.15 an.
11.10 p.	misto(*)	12.45 p.	2.45 ant.	misto (*)	4.20 »
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 6.41 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.38 ant
» 9.— ant.	»	» 9.51 »	» 9.45 »	»	» 10.16 »
» 11.20 »	»	» 11.51 »	» 12.19 p.	»	» 12.50 p.
» 8.30 p.	omnibus	» 3.58 p.	» 4.27 p.	omnibus	» 4.54 p.
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 p.	»	» 8.48 »
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.48 ant.	omnibus	ore 9.47 ant.	ore 6.42 ant.	omnibus	ore 8.55 ant.
» 1.02 p.	»	» 3.35 p.	» 1.22 p.	misto	» 3.18 p.
» 5.24 »	misto	» 7.38 p.	» 5.04 p.	»	» 7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42
Da Venezia arrivo 1.06 pom

NB. Il treno segnato coll'asterisco (*) si ferma a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE - SAN DANIELE

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
ore 6.18 ant.	Staz. Gem	ore 7.44 ant.	ore 5.— ant.	Staz. Gem.	ore 6.16 ant
» 8.18 »	da Stazione	» 9.58 p.	» 8.— »	a Stazione	» 9.38 p.
» 2.— p.	ferroviaria	» 3.44 p.	» 1.40 p.	ferroviaria	» 3.22 p.
» 7.— »	id.	» 8.44 p.	» 6.— »	id.	» 7.36 »

Udine, 1890. — Tip. Marco Bardusco.